

## THE SIENESE LIBRARY FUND "PICHI-SERMOLLI"

Paola Martelli

## Superintendent of the Library and Historical Archive of the Academy

The private library of the botanist Rodolfo Pichi Sermolli (b. Florence, 1912 - d. there 2005) was acquired in 2008 by the Accademia dei Fisiocritici with the support of the Fondazione Monte dei Paschi di Siena, thus adding 900 volumes and 9000 miscellaneous items of scientific and cultural value to the library of the Accademia (specialized in scientific matters), which already vanted about 35,000 volumes published since XVI century, 160 current journals, 1000 defunct journals, and 21 private collections donated in the XX century.

After getting his degree in Natural Sciences at the Università di Firenze, Rodolfo E.G. Pichi Sermolli had a brilliant career as scientist, explorer, and university professor at various italian universities including that of Siena and the Università di Perugia, from which he retired as Professor Emeritus. He became one of the leading world experts in pteridology (the study of ferns) and on the tropics, a topic to which he made memorable contributions including the book, *Missione di Studio al Lago Tana* (Investigations of Lake Tana) published by the Accademia Nazionale dei Lincei in 1951. He was also the recipient of national and international awards and posts.

Aside from his scientific papers published in international journals, he left a 25,000 - sample fern herbarium with its associated library (bought by the Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze) and a personal library, which, with its ample collection of books, maps, atlases and assorted documents, is what now makes up the Fondo Pichi Sermolli in the Accademia's Library. Just to mention a few items it contains, there are books describing daring explorations and important discoveries in tropical lands by O. Beccari, G. Dainelli, R. Jeannel, A. Auberville, and R. Pichi Sermolli himself. Another important group are books regarding Linnaeus by V.B. Wittrock, B. Soulsby et al., D.F.L. Von Schelektendal, among many others.

Special mention should be made of the in folio *The Ferns of Great Britain and Ireland*, by Thomas Moore, published by Bradbury and Evans, London, 1855, valuable not only for its scientific merit but especially for its vivid plates made by impressions of ferns obtained by technique of "Nature Printing" and then hand painted.

Per il ciclo espositivo annuale "Scavi nel patrimonio librario della Biblioteca dell'Accademia dei Fisiocritici", il 27 ottobre 2010 si apriva nei locali dell'Accademia dei Fisiocritici la mostra "IL FONDO SENESE DEL BOTANICO RODOLFO PICHI SERMOLLI". Realizzata nell'ambito dell'iniziativa "Tipi da biblioteca", promossa dalla Regione Toscana in concomitanza a quella annuale "Ottobre piovono libri" indetta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, l'esposizione, inizialmente visitabile fino al 12 novembre, è stata poi prorogata al 30 novembre. In esposizione alcuni dei volumi più significativi e rari del Fondo Rodolfo Pichi Sermolli (Firenze 1912-2005): fra questi una ventina di libri illustrati dei secoli XIX-XX e alcune belle tavole ottocentesche.

Il catalogo della mostra è stato realizzato dalla Prof. Paola Martelli, già allieva di Pichi Sermolli e oggi Soprintendente alla Biblioteca dell'Accademia dei Fisiocritici.

L'Accademia aveva acquisito il fondo Pichi Sermolli anche con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ottenendo un duplice risultato. Salvare dalla dispersione sul mercato un ingente patrimonio di

circa 900 volumi, molti dei quali antichi e rari, e 9000 miscellanee; cogliere l'opportunità di migliorare il livello della sezione botanica, forse il punto più debole del raro e prezioso patrimonio della sua biblioteca, specializzata in materie scientifiche, e ricco di circa 35.000 volumi editi dal 1500 in poi, 160 testate di periodici correnti, 1000 testate di periodici non più attivi e 21 fondi librari costituiti tutti per donazione a partire dal XX secolo.

Docente universitario, scienziato, esploratore, **Rodolfo Emilio Giuseppe Pichi Sermolli**, fiorentino, si laurea nel 1935 con una tesi svolta presso l'Istituto di Botanica - Facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Firenze -, dove rimane come assistente fino al 1958.

Lo sviluppo della sua carriera accademica si svolge in vari periodi nelle sedi universitarie di Siena -dove insegna Botanica farmaceutica dal 1953 al 1958 -, Sassari, Genova e, nel 1972, a Perugia, quando viene chiamato a coprire la cattedra di Botanica Sistemica in qualità di Professore Ordinario. In quella sede resterà fino al termine della sua carriera universitaria.

La sua attività scientifica, iniziata con la preparazione della tesi sullo studio di aspetti della flora e vegeta-

*Correspondence to:*

Prof. Paola Martelli

Siena Academy of Sciences, Accademia dei Fisiocritici Onlus

Piazzetta Silvio Gigli 2, 53100 - Siena, Italy.

Tel. +39 0577 232801

E-mail: prof.paola.martelli@gmail.com



**Fig.1.** Premio Hailé Selassié per gli studi etiopici. Addis Abeba (Etiopia), 6 Ottobre 1966  
Rodolfo Pichi Sermolli è il quarto da sinistra, accanto al Negus Selassié

zione toscana, si estende rapidamente al campo della pteridologia, lo studio delle felci e dei gruppi tassonomici più vicini a queste, nel quale diviene uno dei massimi esperti mondiali, e a quello tropicale in cui lascerà importanti e indelebili testimonianze tra le quali il volume *Missione di studio al Lago Tana* pubblicato dall'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1951.

Tra i tanti riconoscimenti e incarichi nazionali e internazionali vanno citati: Premio Hailé Selassié per gli studi etiopici (Fig.1); Membro onorario straniero della Lynnean Society di Londra; Membro Onorario dell'American Fern Society; Membro del Comitato Consultivo del "Hunt Institute for Botanical Documentation" Carnegie-Mellon University di Pittsburgh; invito a partecipare ai Comitati preposti alla stesura e pubblicazione delle mappe geobotaniche africane pubblicate dall'Association pour l'Étude Taxonomique de la Flore Tropicale (1959) e dall'UNESCO (1983), mappe che hanno dato un contributo fonda-

mentale nel campo cartografico.

Nel 1988 si ritira in pensione con il titolo di Professore Emerito conferitogli dalla Università di Perugia e si stabilisce nel Chianti fiorentino, dove si dedica ai suoi studi di nomenclatura, tassonomia, sistematica e geobotanica. Insieme alla moglie Maria Paola Bizzarri, anch'essa esperta di felci, lavora per lungo tempo ad una indagine sulle raccolte pteridologiche effettuate da Giuseppe Raddi in Brasile (1817-1818) conclusasi con la stesura di un libro. Non poté vederne la pubblicazione avvenuta nel giugno del 2005, due mesi dopo la sua scomparsa nell'aprile dello stesso anno.

I risultati delle sue ricerche scientifiche sono testimoniati da riviste a diffusione internazionale.

Una raccolta di volumi di pteridologia e l'Erbario Pteridologico, - 25.000 campioni - sono stati acquisiti dalla Sezione Botanica del Museo di Storia Naturale dell'Ateneo Fiorentino.

Il patrimonio librario della sua biblioteca personale,

dopo l'acquisto, costituisce oggi il Fondo Senese del Botanico Rodolfo Pichi Sermolli.

Questa ricca raccolta di volumi, atlanti, carte e documenti vari, che arricchisce attualmente la Biblioteca dell'Accademia dei Fisiocritici, è testimone dei tanti interessi culturali e scientifici di Pichi Sermolli, già sopra stigmatizzati dai premi e riconoscimenti internazionali a lui conferiti.

Nel settore tropicale, spiccano le opere di due autori italiani: **Odoardo Beccari** (1843-1920) e **Giotto Dainelli** (1878-1968), illustri rappresentanti di quei personaggi capaci di essere contemporaneamente scienziati, esploratori, scrittori e narratori quando, tra la metà dell'800 e la metà del '900, da varie nazioni partono spedizioni verso territori africani e asiatici per scopi scientifici e anche per ricavare da quelle terre risorse utili ai loro paesi. Ambedue fiorentini da definire però cittadini del mondo tanta è la loro notorietà meritata dalle imprese compiute durante le loro avventurose vite di cui possiamo qui dare solo una breve sintesi.

**Odoardo Beccari** inizia la sua attività subito dopo la laurea in Scienze Naturali (Firenze, 1864), quando recatosi in Inghilterra per visitare i famosi R. Botanic Gardens di Kew, conosce e frequenta Charles Darwin e si incontra con James Brooke, allora Rajah di Sarawak. Con lui, parte nel 1865 per la Malesia dove compie audaci spedizioni dalle quali riporta numerosi campioni botanici e faunistici. Si ammala di malaria, rimpatria, si cura e torna a viaggiare. Etiopia, Giava, Sumatra, Nuova Guinea, India, Australia, Tasmania e Nuova Zelanda sono tutti paesi dai quali riporta campioni di centinaia di piante sconosciute. Famosi i suoi studi sulle palme presenti nelle pubblicazioni del fondo che custodisce anche un corposo numero di miscellanee tutte da studiare. Nel 1902 pubblica il libro *Nelle foreste di Borneo - viaggi e ricerche di un naturalista*. Il successo con cui viene accolto supera i confini dell'Italia e, tradotto in inglese e altre lingue, conquista anche un pubblico internazionale. Viene nominato Membro Onorario Straniero della Britannica Linnean Society grazie al lavoro da lui fatto presso l'erbario dei R. Botanic Gardens di Kew, e ammesso all'Accademia dei Lincei per suoi eccezionali meriti di naturalista e di botanico. Il mondo culturale lo ricorda ancora con mostre e conferenze.

Non è da meno **Giotto Dainelli** (1878-1968). Si laurea in Scienze Naturali a Firenze e si perfeziona all'Università di Vienna. Geologo, paleontologo, storico delle esplorazioni, fu uno dei più profondi conoscitori del Karakorum e della Regione Himalayana dove, durante le sue spedizioni, aveva raccolto una enorme quantità di dati, reperti e documentazioni fotografiche ricordate anche recentemente, proprio nell'Accademia dei Fisiocritici con l'iniziativa "Quando l'Himalaya era più lontano delle stelle. Spedizioni scientifiche d'altri tempi" realizzata nel 2008. A riconoscimento indelebile e mondiale del suo contributo gli fu intitolata una cima dei monti del Kazbek nel Caucaso Georgiano. Dal fondo senese di Pichi Sermolli è da citare il suo libro *La Re-*

*gione del Lago Tana* che narra la spedizione da lui organizzata e diretta in quella parte del Corno d'Africa. Tra la schiera di giovani scienziati che ne facevano parte come collaboratori figura Rodolfo Pichi Sermolli, ex allievo di Dainelli. Il libro inizia con la descrizione scientifica della regione - caratteristiche geologiche, idrografia, clima, vegetazione, fauna - e termina con il capitolo forse più affascinante, "le genti del Tana" e tutto ciò che riguarda la loro civiltà: agricoltura, allevamento indigeno, mercati, abitazioni, gli agglomerati maggiori, le chiese e anche le leggende e i castelli di Gòndar. Il libro è corredato da 174 illustrazioni inedite e una carta geografica, opere dello stesso Dainelli.

Con gli stessi motivi e scopi, e più o meno nello stesso periodo, partivano dalla Francia **René Jeannel** (1879-1965) e **André Aubreville** (1897-1982).

Il libro di **René Jeannel**, *Hautes Montagnes d'Afrique*, ha lo scopo di descrivere le alte montagne dell'Africa Orientale all'epoca dei safari a piedi, da lui esplorate ai primi del '900 (Fig.2). Abile narratore e profondo conoscitore della natura, in 14 capitoli, l'autore tratta vari aspetti di quei luoghi: le prime scoperte, il Ruwenzori e la sua esplorazione; i vulcani del Virunga; il Kilimangiaro e le sue due cime Kibo e Mawenzi; i monti Mèru e Kenia - proprio sotto l'equatore -; la catena dell'Aberdare; il monte Elgon e il Cherangani; le cime dell'Abissinia, la genesi delle alte montagne orientali, i ghiacciai, la flora e la fauna.

**André Aubreville**, ingegnere incaricato alla dirigenza di molti enti per lo studio di acque e foreste delle colonie, riesce a divenire un esperto mondiale di botanica, geobotanica, bioclimatologia e paleostoria della flora tropicale. Il suo libro *La Flore Forestière de la Côte d'Ivoire* è un'opera grandiosa che in tre volumi raccoglie i risultati di una ricerca durata molti anni che ha come oggetto lo studio della foresta equatoriale della Costa d'Avorio. La missione era sostenuta da enti culturali e dal governo dell'impero coloniale francese con lo scopo di ottenere una conoscenza più sicura delle ricche risorse boschive della Costa d'Avorio. Ad esempio, nelle importazioni del legno di Acacia si era creata una dannosa confusione con conseguenti danni nei cantieri edili francesi terminata solo quando si capì che tutto dipendeva dal fatto che gli indigeni, da zona a zona, chiamavano lo stesso legno con nomi diversi. Al suo arrivo, l'autore, definisce la foresta "immensa e inquietante", "straniera a noi bianchi", mentre gli sembra accogliente verso i "neri". La sua meta diventa quella di poterla conoscere e ordinare con criteri scientifici esponendo poi i risultati in maniera corretta e comprensibile agli operatori tecnici che se ne sarebbero avvalsi nel loro lavoro. Ci riesce. Il suo libro viene definito un'opera indispensabile a chiunque si interessi ai vegetali legnosi dell'Africa occidentale in generale.

Nel fondo librario di Pichi Sermolli figurano anche molti volumi riferiti a **Carolus Linnaeus** (o Carl von Linné, dopo l'attribuzione del titolo nobiliare conferitogli nel 1761 dal re di Svezia, più semplicemente indicato come Linneo), personaggio predominante nella storia della botanica e considerato il padre della tassonomia moderna, altro settore molto studiato da Pichi

**Fig.2.** Ghiacciaio del Kibo, versante ovest, visto da 4.800 metri di altitudine, al limite superiore della vegetazione in R. Jeannel, *Hautes montagnes d'Afrique*, Paris, 1950, pl. XIII

Sermolli. Tra i tanti figurano: *Catalogus Illustratus Iconothecae Botanicae Horti Bergiani Stockholmiensis*, pubblicato a Stoccolma nel 1903 - autore **Veit Brecher Wittrock** (1839-1914). Opera sull'origine del Giardino Bergius di Stoccolma nato dalla cessione del giardino dei fratelli P.J. e B. Bergius all'Accademia delle Scienze di Stoccolma in omaggio al grande compatriota e scienziato Linneo. Il re di Svezia affidò la cura del patrimonio a Wittrock, botanico e docente presso l'Università di Stoccolma che, con grande abilità, aumentò le dimensioni e la bellezza del dono bergiano avviandolo ad assumere l'ammirevole aspetto con cui oggi si presenta ai suoi visitatori. Il libro contiene molte illustrazioni: ritratti dei due fratelli Bergius, vedute dei vecchi Horti Bergiani e di luoghi linneani, una serie di sette ritratti di Linneo ripreso a varie età, una galleria di ritratti di illustri botanici allora esistenti, suddivisi tra le nazioni di appartenenza. Tra gli italiani figura Odoardo Beccari. Sulla copertina si legge ancora la dedica scritta in latino "*Professori celeberrimo O. Beccari - d.d.d. (dono dedit dedicavit) - auctor*"; *A catalogue of the works of Linnaeus*, pubblicato a Londra nel 1933 in una edizione rivista e accresciuta da **Basyl H. Soulsby** (Fig.3). Il volume è un aggiornamento del catalogo delle opere di Linneo presenti nel British Museum, iniziativa apprezzata dalle più importanti biblioteche svedesi ed



Cl. Ch. Alluaud

Glacier du Kibo, versant ouest, vus de 4.800 m. d'altitude à la limite supérieure de la végétation.

anche europee. Soulsby, bibliotecario del British Museum, era solito affermare orgogliosamente che "dopo quella di Uppsala, la collezione Linneana di South Kensington è la migliore del mondo"; *Flora Von Deutschland*, autore **Diederich Franz Leonhard Von Schlechtendal** (1794 -1866), professore di Botanica, curatore dell'annesso giardino Botanico presso l'Università Martin Luther di Halle-Wittenberg e redattore della rivista *Linnaea*. L'opera completa consta di 30 vo-



**Fig.3.** Ritratto di Carlo Linneo in costume lappone,  
in *A catalogue of the works of Linnaeus*, 2. edizione, London, 1933, antiporta

lumi rilegati in tela, di cui una serie è dedicata al testo e una serie (Atlas) in cui identici volumi sono invece contenitori di 3283 tavole a colori, numerate e schedate, relative ad esemplari delle piante raccolte e studiate.

Interessanti le più recenti opere lineane del fondo per le quali viene adottata la tecnica delle riproduzioni anastatiche e del facsimile di libri antichi che il pubblico aveva già dimostrato di apprezzare nel passato. Lo scopo degli editori che pubblicano simili opere è quello comune di facilitarne l'accesso a un più largo numero di potenziali interessati. Un primo esempio è il *Sertum Anglicum*, libro raro e prezioso pubblicato a Pittsburgh nel 1963 - autore **Charles-Louis L'Héritier De Bruttelle** (1746-1800). La casa editrice, The Hunt Botanical Library, annuncia la pubblicazione del primo facsimile. Importante da un punto di vista tassonomico con tredici nuovi generi e 65

specie e illustrato da due famosi artisti dell'epoca specializzati in disegni botanici, il libro aveva suscitato l'interesse degli orticoltori che già nei giardini di Parigi e di Londra avevano introdotto nuove piante in esso segnalate seguendo gli insegnamenti di Linneo. È invece a Londra che nel 1973 la Ray Society pubblica in ristampa anastatica il volume *Synopsis Methodica Stirpium Britannicarum* - autore **John Ray** (1627-1705) (Fig.4). Ricco di informazioni su caratteristiche territoriali e sulle proprietà di moltissime piante, il libro era stato da subito considerato come un indispensabile manuale di consultazione da farmacisti, medici, uomini di

chiesa, coltivatori, proprietari terrieri, escursionisti e ancora ben accettato dai moderni botanici. La nuova veste riporta interessanti notizie storiche sull'opera, il facsimile dell'opera originale e quello della *Flora Angelica* pubblicata da Linneo al quale veniva imputato di aver tratto molto vantaggio dal libro del collega inglese. Occorrerebbe uno spazio molto maggiore di quello qui disponibile per illustrare anche solo indicativamente altri esemplari rari e preziosi testimoni di una cultura mondiale.

Questa rassegna si conclude quindi segnalando il volume forse più importante presente nel fondo senese Pichi Sermolli, sia per perché raro e prezioso, sia perché il suo contenuto riguarda il campo della pteridologia in cui lo studioso era divenuto esperto mondiale: *The Ferns of Great Britain and Ireland*, un *in folio* pubblicato in tiratura limitata a Londra nel 1855 dalla Bradbury and Evans,

Whitefriars - autore **Thomas Moore** (1821-1887). Oltre al valore scientifico, il libro si distingue in maniera particolarmente interessante in quanto scritto da un famoso pteridologo, pubblicato da un altrettanto famoso editore e anche perché le splendide tavole degli esemplari, colorate a mano, sono state riprodotte usando la particolare tecnica del Nature Printing. Il fondo Pichi Sermolli è già parzialmente fruibile agli studiosi e la Biblioteca dei Fisiocritici si augura di poter avere in futuro i mezzi necessari per procedere nell'impegnativo lavoro di inventariazione e catalogazione.

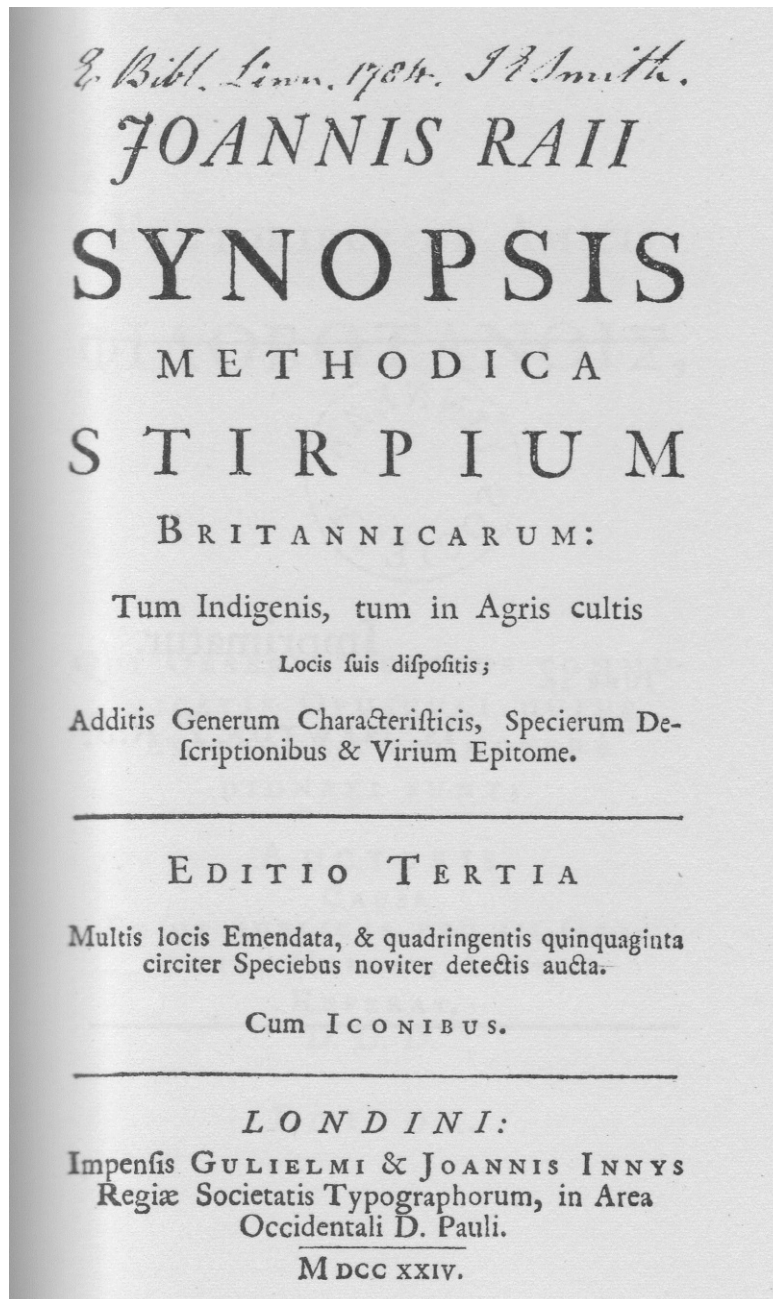


Fig.4. J. Ray, *Synopsis methodica stirpium Britannicarum*, Londra, 1724, front. Ristampa anastatica della London Ray Society, Londra, 1973